



EDITORIALE

a cura dei

Giovanissimi della Parrocchia e dei ragazzi del post-cresima

In questo numero del nostro semestrale affrontiamo il tema della guerra in Ucraina, argomento sviluppato partendo da una breve introduzione sull'inizio della guerra e sulla inevitabile sofferenza di chi la vive in prima persona.

Di fronte alla distruzione, alle azioni efferate contro i civili, alla fuga di migliaia di persone dalla propria terra, il mistero del Male si pone in tutta la sua urgenza e prende il sopravvento. Sembra senza soluzione. Eppure ne esiste una, fondamentale per noi. La troviamo "nello sguardo di Cristo crocifisso" e nella fedeltà di Dio che non ci abbandona mai anche nei momenti più difficili, come ci ha confermato Papa Francesco il 25 marzo 2022, quando ha consacrato al cuore Immacolato di Maria la Russia e l'Ucraina, chiedendo alla "Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo" di riportare "tra noi l'armonia di Dio" e di guidarci "sui sentieri della pace".



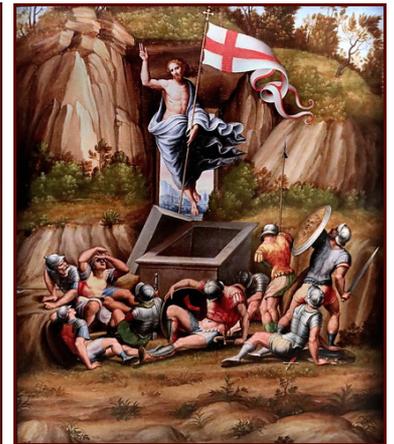
La ricerca della pace, alimentata dalla Fede e dalla Speranza diventa il punto di forza per chi riconosce nel Cristo risorto "la sconfitta della morte".

Ed è a lui che ci rivolgiamo perché "ci dia la forza di soccorrere le vittime di ogni ingiustizia, a partire proprio dal popolo ucraino e da tutti coloro che soffrono per le atrocità di questa guerra".

Sembrava impossibile, eppure nel cuore dell'Europa è scoppiata la guerra

NELLA TERRA SCONVOLTA DALLA GUERRA ALLA RICERCA DELLA PACE

A oltre settant'anni di pace, nel cuore dell'Europa si è aperta una guerra che sta seminando distruzione e morte. Come è possibile alimentare la speranza in un contesto tanto difficile e complesso? La Pasqua e la Resurrezione ce lo insegnano.

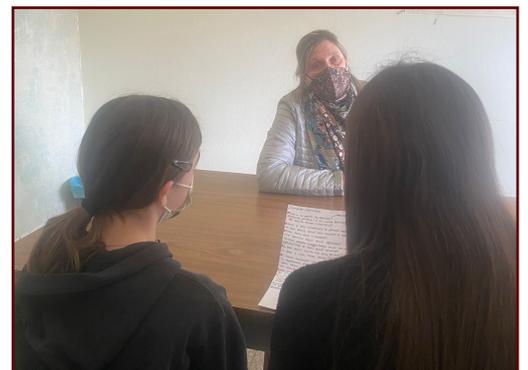
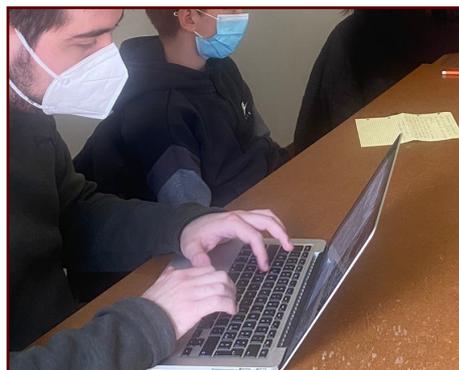


pag. 2

Il tema dell'accoglienza attraverso la testimonianza di una mamma

INTERVISTA A NATALIA UNA SIGNORA UCRAINA DELLA NOSTRA PARROCCHIA

È stato un momento molto emozionante ascoltare le parole di Natalia che ha accolto nella sua famiglia un gruppo di profughi ucraini fuggiti dalla guerra.



Pag. 3

Come aiutare concretamente il popolo degli ucraini in guerra

DUE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ PER IL POPOLO UCRAINO PROMOSSE DAL NOSTRO GRUPPO E DAI BAMBINI DEL CATECHISMO

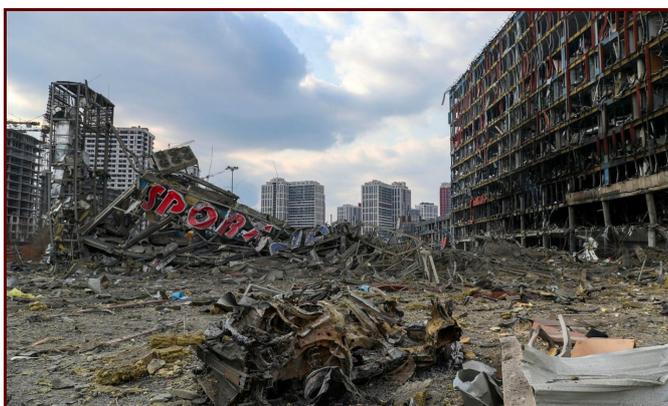
Pag. 3

NELLA TERRA SCONVOLTA DALLA GUERRA ALLA RICERCA DELLA PACE

Inizio della guerra; passione e sofferenza di chi vive la guerra; resurrezione e Pasqua; Fede e Speranza; le parole del Papa sulla situazione attuale.

È dal **24 febbraio 2022** che imperversa la guerra in Ucraina. L'invasione da parte dell'esercito russo ha così dato inizio ad un evento quasi impensabile nel cuore dell'Europa, che ha sperimentato nuovamente le atrocità dei conflitti armati dopo oltre settant'anni dal termine della Seconda Guerra Mondiale. La situazione di instabilità, in atto dal 2014 relativamente alle tensioni nelle regioni della **Crimea, di Doneck e di Lugansk**, è divenuta il pretesto per l'inizio delle operazioni militari.

Abbiamo appena vissuto la Quaresima e il ricordo della Passione e morte di Gesù. Quest'anno, in modo particolare, abbiamo potuto sperimentare una vicinanza ancora più forte al dolore che Egli ha accettato su di sé per salvarci. Negli ultimi mesi si è presentato ai nostri occhi il dramma dei civili, che fuggono dalle loro case e dalle loro città sventrate dalle bombe, e dei soldati, costretti ad uccidere il loro prossimo.



La loro sofferenza ci mostra la croce di Cristo, il loro dolore il suo dolore, la morte degli innocenti la morte dell'Agnello. Il male bieco, incomprensibile, apparentemente senza senso, ci colpisce sempre, il suo mistero ci appare come un dilemma che non ha soluzione, ma il senso, la soluzione, si trovano nello sguardo di Cristo crocifisso e, come



ci ha rammentato **Papa Francesco nell'atto di Consacrazione al Cuore immacolato di Maria**, «nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona».

Infatti, non dobbiamo mai dimenticare che la morte, che in ogni guerra sembra dominare e distruggere ogni cosa, non ha l'ultima parola e non è la fine di tutto. Questo ce lo insegna Gesù, risorto per noi, la cui Parola è seme indistruttibile che germoglia nell'anima e nella coscienza di tutti i cristiani.

Il ricordo della sconfitta della morte che celebriamo con la **Santa Pasqua** ci dia la forza di muoverci in soccorso di tutte le vittime di ogni ingiustizia, a partire proprio dal popolo ucraino e da tutti coloro che stanno soffrendo per le atrocità di questa guerra.

Come sottolinea **Papa Francesco**, «la Resurrezione è il fondamento della Fede e della Speranza cri-

stiana», ed è proprio attraverso la Fede che si possono ritrovare la speranza e la forza. Queste virtù sono infatti indispensabili per poter affrontare e superare le difficoltà, sia nella vita quotidiana, che negli avvenimenti di scala mondiale. I fedeli possono trovare il coraggio di far fronte ad ogni ostacolo proprio grazie alla fiducia in Dio. Essa, oltre ad essere fonte di incoraggiamento per noi, può anche convertire i cuori della gente e portare un messaggio di carità e misericordia da diffondere in tutto il mondo.

Tutti gli uomini cercano la felicità, ma noi cristiani sappiamo che questa non può essere raggiunta se non vi è la pace vera, quella donata dal sacrificio del Signore. Dopo la Resurrezione di Gesù tutte le persone a Lui care hanno smesso di piangere e hanno iniziato a gustare la vera gioia.



INTERVISTA A NATALIA, UNA SIGNORA UCRAINA DELLA NOSTRA PARROCCHIA



Natalia è una signora ucraina della nostra parrocchia, che ha accolto per qualche giorno alcuni familiari in fuga dalla guerra. L'abbiamo intervistata.

Buongiorno e grazie mille per la disponibilità. Quanti siete in famiglia?

«In famiglia siamo in quattro: io, mio marito e due figli».

Chi avete ospitato e per quanto tempo?

«Abbiamo accolto e ospitato in casa nostra la moglie di mio cugino e i loro due figli, di 7 e 5 anni, fuggiti da Leopoli, poi la sorella della moglie di mio cugino, con un figlio di 4 anni, fuggiti da Kyiv. Sono rimasti per quattro giorni, poi sono partiti verso la Spagna, dove troveranno una nuova sistemazione».

Come si è svolto il viaggio di queste famiglie?

«La strada è stata lunga e faticosa, perché il viaggio in pullman è durato circa 50 ore. L'accoglienza è stata molto buona e una volta passata la frontiera con la Polonia ci sono sempre stati numerosi volontari pronti ad aiutare. Sapevano che a Ferrara avrebbero ricevuto l'aiuto dei parenti e sarebbero stati al sicuro. Erano consapevoli di essere molto fortunati perché fuori dai finestrini del pullman vedevano persone che camminavano al freddo. È stato sicuramente un viaggio stancante, ma la vera sofferenza la vedevano fuori».

Hanno dovuto lasciare dei familiari?

«Sì, gli uomini. Mariti, padri, nonni, i quali si sono arruolati».

Che cosa avete fatto a Ferrara, si sono sentiti accolti?

«Sì, certamente. Abbiamo visitato il castello e il centro di Ferrara, fatto diverse passeggiate e mangiato insieme una pizza al ristorante. Abbiamo provato a distrarli, perché potessero avere qualche momento di leggerezza vista la difficile situazione che stavano vivendo».

Vi hanno raccontato alcune esperienze?

«La sorella della moglie di mio cugino, perché viveva a Kyiv, ci ha raccontato che la sua famiglia è rimasta per tre giorni nei rifugi sotterranei per proteggersi dai bombardamenti, prima di spostarsi con la macchina a Leopoli. Il figlio di 4 anni ha vissuto la paura delle bombe. Ha parlato con un'amica che è scappata anche lei dalla guerra. Ha passato un mese in un bunker, con la nuora e la figlia di due anni. Mi hanno raccontato che hanno visto cose tremende, tantissima sofferenza e morte. La bambina piange sempre per quello che ha visto dal finestrino. Ma per il momento, nonostante tutto, vogliono rimanere a Leopoli».

Vi aspettavate che scoppiasse questo conflitto?

«Assolutamente no, non ci aspettavamo questa guerra, anche perché l'Ucraina non è un paese militarizzato o aggressivo».

Che sentimento prova riguardo al futuro?

«Noi speriamo che tutto finisca il prima possibile e che i conflitti non colpiscano l'intero paese, soprattutto nel Nord. Siamo comunque fiduciosi che ricostruiremo tutto, anche grazie all'aiuto che stiamo ricevendo. Proprio qui a Ferrara mi ha colpito la grande solidarietà. Ho visto ragazzi di tutte le etnie che si adoperavano per sistemare gli aiuti raccolti per essere inviati in Ucraina e tanti infermieri che smistavano i medicinali».

DUE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ PER IL POPOLO UCRAINO PROMOSSE DAL NOSTRO GRUPPO E DAI BIMBI DEL CATECHISMO

All'indomani dallo scoppio della guerra, anche il **nostro gruppo** si è attivato per aiutare il popolo ucraino, distribuendo a offerta libera i numeri rimasti del semestrale La Voce dei Ragazzi del mese di dicembre. Questo ci ha permesso di inviare un bonifico bancario di un centinaio di euro alla Caritas Diocesana di Ferrara, con la causale "Emergenza Ucraina".

I bambini di IV elementare, invece, con l'aiuto dei genitori, hanno raccolto alimenti a lunga conservazione, ma anche biscotti, dolci, pannolini per neonati, prodotti per l'igiene personale. Le loro donazioni sono state consegnate da un papà al punto di raccolta della chiesa ortodossa di Ferrara, da dove due tir, una volta caricati, hanno raggiunto l'Ucraina. Sapere che anche il loro piccolo contributo ha dato sollievo a persone in fuga dalla guerra li ha resi felici.

LA PREGHIERA DEL PAPA PER LA CONSACRAZIONE DELLA RUSSIA E DELL'UCRAINA A MARIA

ATTO DI CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace. Ma noi abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle Nazioni e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani. Ci siamo ammalati di avidità, ci siamo rinchiusi in interessi nazionalisti, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo. Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo dilaniato con la guerra il giardino della Terra, abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro, che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. E con vergogna diciamo: perdonaci, Signore!

Nella miseria del peccato, nelle nostre fatiche e fragilità, nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona, ma continua a guardarci con amore, desideroso di perdonarci e rialzarci. È Lui che ci ha donato te e ha posto nel tuo Cuore immacolato un rifugio per la Chiesa e per l'umanità. Per bontà divina sei con noi e anche nei tornanti più angusti della storia ci conduci con tenerezza.

Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, i tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione. In quest'ora buia vieni a soccorrerci e consolarci. Ripeti a ciascuno di noi: "Non sono forse qui io, che sono tua Madre?" Tu sai come sciogliere i grovigli del nostro cuore e i nodi del nostro tempo. Riponiamo la nostra fiducia in te. Siamo certi che tu, specialmente nel momento della prova, non disprezzi le nostre suppliche e vieni in nostro aiuto.

Così hai fatto a Cana di Galilea, quando hai affrettato l'ora dell'intervento di Gesù e hai introdotto il suo primo segno nel mondo. Quando la festa si era tramutata in tristezza gli hai detto: «Non hanno vino» (Gv 2,3). Ripetilo ancora a Dio, o Madre, perché oggi abbiamo esaurito il vino della speranza, si è dileguata la gioia, si è annacquata la fraternità. Abbiamo smarrito l'umanità, abbiamo sciupato la pace. Siamo diventati capaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento materno.

Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica.

Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra.

Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione.

Tu, "terra del Cielo", riporta la concordia di Dio nel mondo.

Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono.

Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare.

Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare.

Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità.

Regina della pace, ottieni al mondo la pace.

Il tuo pianto, o Madre, smuova i nostri cuori induriti. Le lacrime che per noi hai versato facciano rifiorire questa valle che il nostro odio ha prosciugato. E mentre il rumore delle armi non tace, la tua preghiera ci disponga alla pace. Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono e fuggono sotto il peso delle bombe. Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono costretti a lasciare le loro case e il loro Paese. Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione e ci spinga ad aprire le porte e a prenderci cura dell'umanità ferita e scartata.

Santa Madre di Dio, mentre stavi sotto la croce, Gesù, vedendo il discepolo accanto a te, ti ha detto: «Ecco tuo figlio» (Gv 19,26): così ti ha affidato ciascuno di noi. Poi al discepolo, a ognuno di noi, ha detto: «Ecco tua madre» (v. 27). Madre, desideriamo adesso accoglierti nella nostra vita e nella nostra storia. In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falciati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria.

Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te dunque consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo.

Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che "sei di speranza fontana vivace". Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace. Amen